



# Fili dal tombino: si blocca piazza Cavour

*Ancora una giornata di allarmi in città mentre le condizioni del carabiniere ferito dalla bomba stanno migliorando*

L'allarme più preoccupante scatta nel pomeriggio, al termine di un'altra giornata di tensione, di operazioni di «bonifica» da parte degli artificieri, di false bombe e di pacchi sospetti. A far accorrere la polizia a due passi dall'area del Porto Antico, da oggi frequentata anche dai capi di Stato e dalle delegazioni che prendono parte al summit, sono stati ancora una volta dei fili elettrici che in piazza Cavour spuntavano da un tombino. Nella zona sono arrivate subite le squadre di artificieri, i cani addestrati a fiutare l'esplosivo sono impazziti, e a quel punto il timore che sotto il tombino fosse davvero stata piazzata una bomba si è fatto più reale.

Nonostante tutte le botole, le condotte e le grate che spuntano dalle strade vicine alla zona rossa fossero state già accuratamente piombate nei giorni scorsi dopo un controllo, la possibilità che qualcuno fosse riuscito a piazzare un ordigno era diventata concreta. L'allarme è così rientrato solo dopo che gli artificieri della questura hanno aperto il tombino e verificato che era vuoto.

Tutta la giornata aveva visto comunque gli specialisti di polizia e carabinieri al lavoro. Già ieri mattina i militari erano dovuti intervenire nella zona del mercato di corso Sardegna dove era stata segnalata la presenza di un'auto sospetta. Una Opel Kadett bianca era infatti ferma e il proprietario non era reperibile. Attraverso i finestrini erano però chiaramente visibili volantini e manifesti inneggianti alle manifestazioni contro il G8. Anche per questo è stato deciso di aprire le portiere dell'auto con alcune microcariche piazzate dagli artificieri. Nel portabagagli e sui sedili della Opel sono stati trovati però soltanto giubbotti e scudi pronti per essere usati come autodifesa in caso di scontri. Materiale non pericoloso che è stato comunque portato al comando provinciale insieme all'auto.

Oltre alla presenza di pacchi sospetti, le forze dell'ordine si sono peraltro dedicate anche al controllo di contenitori, cassonetti e altri possibili nascondigli nei quali gli anti G8 potrebbero nascondere materiale da usare nel corso dell'annunciato assalto alla zona rossa. E qualche piccolo deposito di sassi è saltato fuori, senza che però la quantità e soprattutto la qualità delle «armi» facesse davvero scattare un serio allarme tra gli inquirenti.

Rilanciate ad arte dai manifestanti anche finte notizie di fermi e arresti da parte delle forze dell'ordine. Gli unici giovani bloccati, anche se solo per pochi minuti, sono stati alcuni anarchici che, dall'intero del corteo dei migranti hanno lanciato sassi e bottiglie contro la questura. La situazione è peraltro tornata alla normalità anche grazie all'intervento del servizio d'ordine dello stesso Genoa Social Forum. La polizia in questo caso ha preferito soprassedere e lasciare andare i manifestanti bloccati. In serata è stato intanto confermato il lento ma continuo miglioramento delle condizioni del giovane carabiniere ferito dallo scoppio della lettera bomba che lunedì ha «inaugurato» la settimana del G8.

